

## Salò Tredici nuovi gioielli per l'archivio

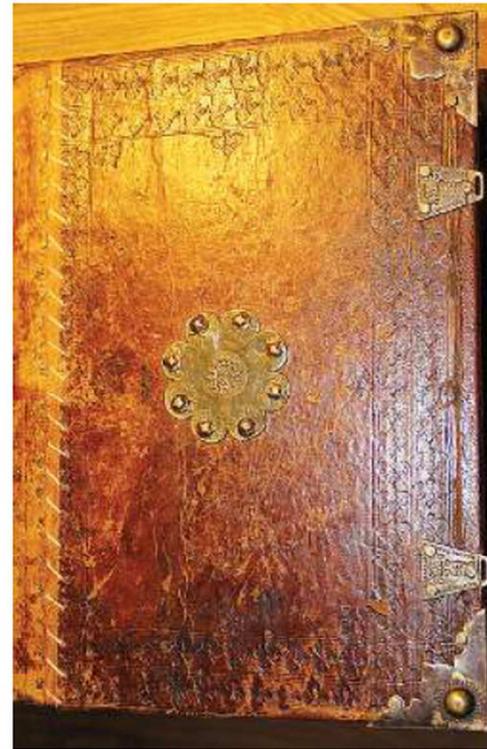
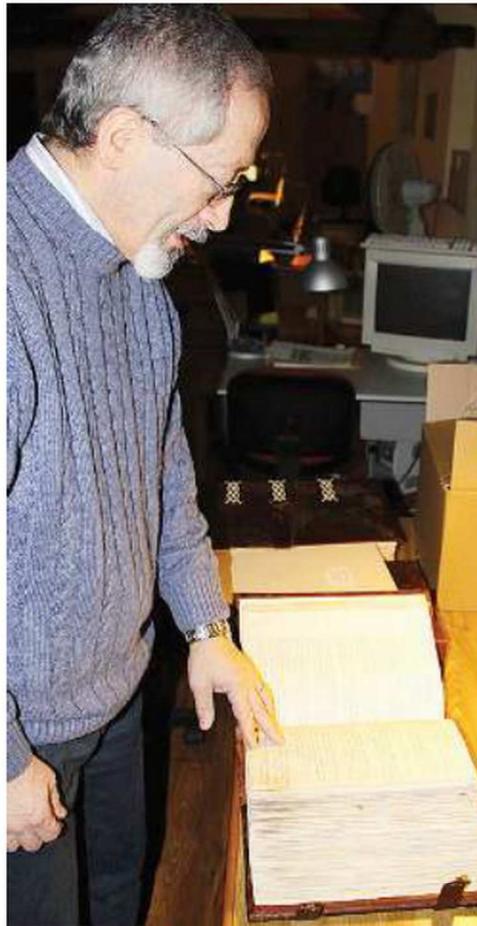
Sono estimi, ordinamenti e statuti della Magnifica Patria (1426-1797) tornati a casa dopo un lungo e paziente restauro affidato alle suore Benedettine di Viboldone

**SALÒ** Sono tredici «pezzi» straordinari, quasi tutti appartenenti all'archivio storico della Magnifica Patria (1426-1797): estimi, ordinamenti, statuti, registri ducali. Tesori archivistici che da qualche giorno sono in gran parte tornati a casa, in municipio, dopo la cura corroborante somministrata dalle suore Benedettine del monastero di Viboldone, a San Giuliano Milanese, specializzate nel restauro del libro antico, con richieste di interventi da tutto il mondo.

A loro si sono rivolti anche gli archivisti dell'Associazione storico archeologica della Riviera (Asar), da anni impegnati a scavare nella miniera sterminata degli archivi storici di Salò e della Magnifica Patria, tra i più pregevoli e completi della provincia, un vero filone d'oro che si offre all'indagine di chi vuol ricostruire il passato.

Il restauro, avviato tre anni fa e prossimo alla conclusione (gli ultimi tre pezzi saranno consegnati a giugno), è finanziato con 34.000 euro in parte derivanti dal lascito di Giuseppe Scarazzini, archivista che a inizio anni Novanta diede avvio al lavoro di riordino delle antiche carte salodiane, un'impresa ciclopica che dopo la sua scomparsa, nel 2009, è portata avanti dagli archivisti che lo stesso Scarazzini aveva formato, ora coordinati dal prof. Giuseppe Piotti. «Si è trattato - spiega Piotti - di un restauro altamente specialistico. Le monache hanno scucito e smontato i volumi, lavato le carte, integrato le lacune, suturato gli strappi, restaurato la coperta in pelle».

Sono una quindicina gli archivisti volontari che, nel sottotetto del municipio, operano ogni giorno per tutelare, valorizzare e promuovere questo patrimonio unico. È una pratica amatoriale, che però si sostanzia di tanta competenza maturata nel tempo. È terminato l'inventario dell'archivio della Magnifica Patria,



### Libri antichi

■ Giuseppe Piotti sfoglia i preziosi volumi tornati nell'archivio storico di Salò

che conta 1.498 unità per ben 720mila pagine: «Siamo alla fase del controllo - spiega Piotti - e presto lo metteremo in rete». Completata anche la digitalizzazione dell'archivio storico del Comune (1431-1805).

Ma c'è ancora tanto da fare: «L'archivio comunale dell'Otto e Novecento è una miniera ricchissima che cominciamo solo ora ad esplorare». Sono carte che ci parlano non solo degli argomenti «alti» della politica e degli assetti delle istituzioni di antico regime, ma anche biografie

minori, episodi dimenticati che fanno luce, a distanza di secoli, sul lavoro dei pescatori, le malattie del bestiame, le liti tra vicini, i traffici... «È un patrimonio della comunità - conclude Piotti - che vale non solo dal punto di vista civico e culturale, ma anche economico. È un talento esclusivo che Salò può proporre anche ad un pubblico turistico».

Certo, servirebbe una sede idonea, con umidità e temperatura regolata, e spazi adeguati. Ma questo è un altro discorso.

**Simone Bottura**